

TRENTO VERSO IL FUTURO: PROGRAMMA

Da anni Trento ha perso la sua forza propulsiva, la capacità di progettare, di inventare il futuro.

E' una città che invecchia, nascono pochi bambini, il 40% dei nuclei familiari si compone di una sola persona. In molti se ne vanno, lasciano il capoluogo verso altri centri della provincia. Troppi i giovani che emigrano, disperdendo un patrimonio di saperi e conoscenze che viene a mancare alla nostra città.

Trento ha bisogno di cambiare passo perchè attualmente è una città con il freno a mano tirato, condizionata da una politica di breve respiro, espressione di lobby, ininterrottamente sempre le stesse, che da decenni hanno in mano le leve del potere e determinano il destino di questa città. Una città ingessata.

Trento deve diventare una comunità dove la partecipazione dei cittadini, di tutti i cittadini, conti per davvero e spezzi il monopolio del pensiero unico dominante, che troppo spesso nega o nasconde i problemi "sotto il tappeto" (ci sono voluti anni perchè questa amministrazione riconoscesse l'esistenza di un problema di sicurezza), sottovaluta i bisogni reali degli abitanti e blocca una sana dialettica sull'identità di questa città.

Eppure Trento, negli anni passati, ha dimostrato una incredibile vitalità. Ha dimostrato di avere tutti i numeri per essere innovativa, al passo con i tempi, pur salvaguardando la propria essenza di città accogliente, solidale ed inclusiva, ricca di una storia assai importante che la colloca da sempre come cerniera fra il mondo italiano ed il mondo mitteleuropeo.

Nel tempo il suo territorio ha ospitato lo sviluppo di un'industria significativa, in particolare nel secondo dopoguerra, che si è progressivamente trasformata verso la produzione di servizi ad alto valore aggiunto.

L'agricoltura, che rappresenta l'areale più esteso della provincia, si è sviluppata verso colture e prodotti di grande qualità ed è diventata sempre più attenta alla difesa dell'ambiente.

Dagli anni sessanta del secolo scorso, la fondazione e la successiva crescita di un'importante università, aperta fin dall'inizio alla dimensione internazionale ed accompagnata dall'insediamento di importanti centri di ricerca e sviluppo, ha interagito con un terziario avanzato diventato spesso leader a livello nazionale.

Qualità degli studi universitari e proposte culturali significative hanno arricchito nel tempo la città. Spazi museali prestigiosi, accanto alla promozione di eventi rilevanti come il Filmfestival della montagna, il Festival dell'economia ed il Festival dello sport, caratterizzano una città che ha fatto della apertura al mondo una chiave del proprio successo, rendendo contestualmente il settore del turismo un fattore determinante dell'economia cittadina.

Tutto questo in un contesto in cui il commercio al dettaglio e l'artigianato di qualità hanno assunto un'importante funzione di identità e coesione sociale, contribuendo al rafforzamento di un clima che ha fortemente favorito l'inclusione e l'accoglienza.

Trento deve recuperare lo slancio che ha avuto in passato e che ora sembra aver smarrito, ritornando ad essere ponte fra culture e luogo di incontro europeo sui temi dell'integrazione economica, sociale e culturale del nostro continente.

La rilevanza della città e del suo tessuto sociale e produttivo nell'ambito della provincia di Trento, deve suggerire alle sue istituzioni forme più avanzate di coordinamento per essere interlocutore autorevole nei rapporti con la Provincia Autonoma, per intensificare rapporti più stretti con le altre realtà amministrative, per rendere lo sviluppo e la crescita del capoluogo elemento di forza e di coesione per tutto il territorio provinciale.

La rete della solidarietà è assai diffusa e gli attori del terzo settore coinvolgono migliaia di cittadini, che offrono il proprio tempo e molte risorse per aiutare chi fa più fatica o vive situazioni di difficoltà. E' un'azione sociale importantissima, che va sostenuta e valorizzata.

L'amministrazione cittadina deve essere al loro fianco, potenziare ogni sforzo per accorciare le distanze tra le fasce sociali (che al contrario vanno dilatandosi con l'emergere di nuove povertà), per colmare il distacco tra chi vive nelle realtà periferiche trascurate e di serie B e chi vive nel centro storico.

Questi valori, sociali, culturali, storici ed economici sono i cardini attorno ai quali sviluppare il pensiero e l'azione dell'amministrazione dei prossimi anni, per fare in modo che le lacerazioni inferte alla città dalla pandemia del COVID-19 possano essere trasformate nel punto di partenza di un nuovo rilancio della nostra bellissima città, così cogliendo gli appuntamenti dei prossimi anni come una leva virtuosa per fare di Trento un tessuto economico e sociale sempre più coeso e forte.

URBANISTICA E MOBILITÀ

Trento e la sua evoluzione urbanistica: l'opportunità dell'interramento ed il raddoppio della ferrovia

Il primo importante appuntamento che attende la città dei prossimi anni è il passaggio della ferrovia ad alta velocità-alta capacità, che richiederà una progettazione urbanistica adeguata a trasformare questo elemento in una grande occasione di progettazione dei nuovi spazi urbani, creando una diversa continuità con il piano regolatore del 1999 redatto dall'urbanista Busquetes.

Il superamento della cesura della città, da Trento Nord fino alle caserme a sud , rappresentata dalla ferrovia fin dalla metà dell'800, unitamente all'interramento della nuova stazione saranno occasioni importanti per creare una nuova dimensione urbana a misura d'uomo, sostenibile,

favorendo la dimensione universitaria, turistica, imprenditoriale e culturale di una città che accoglie.

Andranno evitate in futuro operazioni immobiliari mastodontiche quanto fallimentari, che poco o nulla hanno a che fare con gli interessi della collettività; quartieri “morti”, dove la gente non va ad abitare e da dove le realtà commerciali scappano.

Nell’era post Covid la città dovrà immaginare una riorganizzazione dei tempi della vita urbana, la creazione di nuovi spazi pubblici e un’urbanistica di quartiere più attenta ai bisogni degli individui che non alle logiche di mercato.

La rivisitazione dell’arredo urbano, seguendo in alcuni passi le linee del moderno green urbanism, può completare l’intervento di riqualificazione del centro, cui si deve accompagnare un sistema di parcheggi adeguato, che possa integrarsi col trasporto pubblico per favorire l’accesso e il sostegno al tessuto economico cittadino.

Vanno sanati gli squilibri tra centro e periferia. Stride la differenza tra la cura riservata al “ giro al Sass “ e quella riservata alle zone limitrofe e ai quartieri periferici, sempre più sporchi, con marciapiedi dissestati e strade rappezzate a “macchia di leopardo”.

A Trento vi sono quasi 900 immobili inutilizzati. L’ eccesso di burocratizzazione del Comune è causa di un proliferare di volumi vuoti, accanto a molte volumetrie realizzabili secondo il piano regolatore vigente, ma rimaste sulla carta.

Non si dovranno più rendere edificabili nuovi terreni, salvi naturalmente i diritti degli agricoltori e quello delle famiglie a sviluppare abitazioni unifamiliari.

Va valorizzato il recupero del patrimonio edilizio e delle volumetrie esistenti, favorendo anche la costruzione in altezza, ovvero consentendo una nuova edificazione su di un’area verde convertita all’edificabilità a fronte però della demolizione e ripristino a verde di una superficie di

terreno equivalente. Il principio dovrà essere quello dell'invarianza sostanziale della superficie impermeabilizzata.

Andranno incentivate le costruzioni ad innovazione tecnologica, per rendere le abitazioni più ecosostenibili, più adeguate ai requisiti di efficienza energetica e più sicure.

Potranno essere promosse strutture di cohousing comunali, come risposta sostenibile a problemi di carattere economico (si possono ottenere risparmi fino al 10/15% della spesa media mensile delle famiglie) e ambientale, e di supporto ai famigliari degli ospiti ospedalieri.

LA MOBILITÀ

Una mobilità a basso impatto ambientale è elemento imprescindibile per il miglioramento della qualità della vita cittadina. Una città senza ingorghi autostradali, meno inquinata e silenziosa è una città più vivibile per abitanti, studenti e operatori economici e ben si sposa con la vocazione turistica del capoluogo.

Una mobilità sostenibile ha bisogno di una efficace integrazione tra diversi mezzi di trasporto pubblico

L'intuizione dello strumento del car-sharing a Trento non ha avuto l'impatto che poteva avere e che ha invece avuto altrove in Europa. La promozione di un sistema di car-sharing con automobili elettriche, magari condiviso con altri comuni interessati allo sviluppo del progetto, potrebbe rappresentare una notevole opportunità. Purché l'offerta sia diffusa e consenta il parcheggio agevole delle auto, essa potrà essere un fattore di flessibilità nella gestione degli spostamenti e di sviluppo della mobilità amica dell'ambiente.

Vanno realizzati ulteriori parcheggi di attestamento all'ingresso della città, dove poter prendere l'autobus o la macchina in car-sharing. Un minor numero di automobili in circolazione ridurrebbe il proliferare di semafori,

veri e propri generatori di smog e l'esigenza di parcheggi, liberando spazio per piste ciclabili, aree pedonali e spazi verdi.

L'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici si può ottenere riducendo la dimensione degli autobus ed aumentando contestualmente il numero delle corse, rendendo così la mobilità pubblica molto più flessibile e potenzialmente sostitutiva delle automobili. A questo riguardo dovranno essere negoziati gli accordi necessari con Trentino Trasporti

Con Trentino Trasporti si deve negoziare anche il fatto di rendere realmente metropolitano il funzionamento della Trento Malè e della ferrovia della Valsugana, al fine di limitare ulteriormente l'uso dell'automobile per gli spostamenti urbani.

Attingendo ai finanziamenti europei, si potrà favorire lo studio e la progettazione di una linea tranviaria cittadina, sul modello di quella realizzata a Strasburgo, oppure valutare una nuova possibilità di funivia urbana, intesa come forma innovativa di trasporto pubblico locale.

Fondamentali sono le piste ciclabili, che devono essere adeguate e poter essere utilizzate in sicurezza, senza barriere e limitazioni di alcun tipo, anche dalle handibikes.

Non basta dividere in due un marciapiede, tracciare una riga gialla e chiamarlo pista ciclabile. Trento è piena di piste ciclabili fasulle e pericolose, che penalizzano al contempo ciclisti e pedoni. Vanno riprogettate in modo da costituire una vera rete ciclabile cittadina coordinata, che sostituisca quella "fittizia" di oggi.

Si dovrà finalmente realizzare una mobilità innovativa, tramite ascensore, verso la collina orientale, in particolare verso Povo e Mesiano, ricucendo in maniera sostenibile i due poli universitari, quello del centro e quello della collina e contribuendo in tal modo all'ulteriore riduzione del traffico privato verso il polo scientifico dell'Università.

In collaborazione con Trentino trasporti e la Provincia si dovrà porre rimedio all'annoso problema del traffico che circonda la zona industriale

di Spini di Gardolo, favorendo la realizzazione del sottopasso all'incrocio con la SS 12.

Il quartiere delle Albere, che nonostante la creazione di sottopassi rimane un quartiere isolato dal contesto urbano, soffre l' assenza di trasporto pubblico nonostante le promesse delle Giunte passate.

All'importanza della realizzazione della funivia verso il Monte Bondone, che consentirà di modificare i criteri di accesso automobilistico all'Alpe di Trento, dedicheremo un capitolo più avanti.

Infine si dovranno " stimolare " con urgenza interventi per la tangenziale di Trento, una delle strade più trafficate e la più pericolose perchè costruita secondo parametri d'altri tempi (gli anni '70) che la rendono inadeguata al traffico moderno.

Si dovrà verificare la possibilità di sostituire il pagamento delle multe stradali con la prestazione dei servizi di pubblica utilità, il cosiddetto " baratto amministrativo " già previsto dal nostro ordinamento.

Il servizio taxi va integrato nella progettazione della nuova mobilità, rendendo il servizio maggiormente fruibile ai giovani , agli anziani, e nelle ore serali alle donne, attraverso una estensione del sistema dei voucher.

In prossimità del parcheggio della stazione verrà realizzato un servizio igienico per gli operatori ed eventuali altri supporti necessari all'esercizio del servizio.

TRENTO CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DEL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

La futura destinazione dell'area dell'Ospedale S. Chiara

Nonostante la moltitudine di ritardi e ricorsi, Trento vedrà la realizzazione sul proprio territorio del Nuovo Ospedale Trentino, che da un lato comporterà la ridefinizione urbanistica e funzionale di una parte importante dell'area delle ex caserme a Trento sud, ma dall'altro richiederà di definire una nuova destinazione d'uso all'area della struttura attuale.

La dinamica demografica della città, così come quella dell'intero Paese, associata all'allungamento delle aspettative di vita richiede risposte attente e lungimiranti.

Trento è una città sempre più vecchia con un costante crescita dei nuclei formati da una sola persona, tra i più esposti al rischio povertà.

L'amministrazione dovrà pensare a forme di servizi innovativi a sostegno delle famiglie e delle giovani coppie. La stabilità della famiglia va difesa anche attraverso gli aiuti indiretti che ad essa possono essere necessari, rappresentati soprattutto dalla presenza diffusa dei servizi per l'infanzia e per i giovani scolari.

L'aiuto nella gestione del rapporto famiglia - lavoro, attraverso l'offerta di servizi integrati alla persona , deve diventare strategico.

In quest'ottica, l'area dell'attuale ospedale potrà essere destinata, attraverso un rapporto pubblico-privato-terzo settore, alla creazione di residenze protette ed integrate con i servizi per gli anziani, per l'infanzia ed per i giovani. Una grande area verde dove far convivere diverse funzioni fra loro complementari, sviluppando un'integrazione importante fra la prima e la terza età, nell'ottica di aiutare contestualmente la nascita e la crescita delle nuove famiglie.

Nell'area potranno anche essere inseriti alloggi per studenti i quali, in cambio di un affitto agevolato, potranno "depositare" presso "banca delle

ore”, appositamente costituita, parte del proprio tempo libero da dedicare alla cura e alla assistenza di anziani e bambini.

Ogni nuova realizzazione dovrà essere accompagnata da un progetto di nuova destinazione d’uso per l’edificio o l’area precedentemente occupata.

Dovrà essere previsto un significativo aumento delle aree verdi ricreative per bambini ed anziani.

LA CITTÀ E IL SUO FIUME

Per molte città il fiume rappresenta una ricchezza, non così per Trento . L’Adige è ancora un corpo estraneo, separato dalla città. Ma i trentini amano il loro fiume.

Una volta interrata la ferrovia, un allargamento del centro storico fino all’Adige, con la sistemazione dell’arredo e della pavimentazione delle vie intermedie, riporterebbe il fiume in città.

Perché allora non pensare ad una riunificazione nel luogo oggi più frequentato dai giovani e dalle famiglie: la rimozione delle barriere tra il Parco delle Albere e il fiume potrebbe rendere nuovamente vivibili le sponde dell’Adige e magari, sull’esempio di alcune grandi città europee, anche pensare al posizionamento di attività ricreative su zattere o barconi con l’effetto di abbellire e rivitalizzare la città.

RECUPERO AMBIENTALE DI TRENTO NORD

Il recupero ambientale del sito ex Sloi e Carbochimica dovrà essere un ulteriore elemento d’impegno della prossima amministrazione.

Non è più possibile tollerare la presenza di veleni nel suolo. Non è possibile “dimenticare” quei terreni.

Venuti meno i progetti del passato, che prevedevano lo scambio fra volumetrie concesse ai privati e disinquinamento, si dovrà prevedere un progetto di sistemazione dell'area attraverso il ricorso a finanziamenti comunitari e governativi (l'area è tra le più inquinate d'Europa), per poi renderla fruibile alla città come grande area verde dove realizzare un grande teatro all'aperto per concerti e grandi manifestazioni pubbliche, che consentirebbe alla nostra città di essere tappa dei tour nazionali ed internazionali dei grandi artisti.

La ferrovia che passa accanto sarà nel frattempo interrata, ricucendo urbanisticamente questo spazio con tutta la zona che gravita intorno a via Maccani.

TRENTO CITTÀ DELLO SPORT

La città sede del Festival dello sport deve essere adeguatamente strutturata, in modo tale da rendere la pratica dell'attività sportiva uno degli elementi identitari della città.

Lo sport è un elemento strategico per la qualità della vita.

Molto negli anni passati è stato fatto. Tuttavia le nuove tecnologie ed il numero sempre maggiore di persone che praticano attività motoria sollecitano il miglioramento delle strutture sportive per renderle adeguate agli standard internazionali. Favorire la pratica dello sport significa incentivare comportamenti salutari ed aggregativi, socialmente inclusivi, e prodromici ad una riduzione dei costi sanitari per le malattie derivanti da eccesso di sedentarietà.

Le palestre plurifunzionali oggi a disposizione non rispondono in modo adeguato alla domanda delle associazioni sportive. È necessario, all'interno della nuova pianificazione urbana, individuare gli spazi necessari e funzionali alla realizzazione delle nuove strutture, che debbono essere distribuite in maniera proporzionale nel contesto cittadino.

In quest'ambito si inserisce la realizzazione del nuovo stadio della città, da collocare a sud del contesto urbano, inserendolo in una vera e propria cittadella dello sport pluridisciplinare. (Ciò, peraltro, libererebbe la zona adiacente al MUSE, attualmente sacrificata da questa presenza).

Le associazioni dilettantistiche dovranno essere agevolate nell'esercizio della loro attività di promozione e di incoraggiamento alla pratica sportiva, e sostenute nel favorire l'accesso alla pratica sportiva ai minori con difficoltà sociali ed economiche, oltre che alle persone con disabilità.

TRENTO E LA SUA UNIVERSITÀ

Esaltare il ruolo dei giovani

Trento da ormai quasi sessant'anni ospita un'università, che nel corso del tempo ha raggiunto livelli di qualità assai elevati. Tuttavia la città ha fatto fatica a concepirsi come città universitaria nel senso classico del termine. Integrare meglio i due elementi fra loro potrà essere motivo di ulteriore rafforzamento dell'identità della città e della sua economia legata al commercio ed ai servizi.

La progettazione di nuovi spazi per gli studenti, unitamente allo sviluppo di servizi connessi alle loro esigenze di vita di aggregazione e di consumo, potranno essere studiati ed attuati insieme alle forze imprenditoriali e sociali attive in città, al fine di trasformare Trento in una città universitaria in senso proprio.

A fronte dei ritardi dell'amministrazione uscente, andrà agevolato e velocizzato l'insediamento dell'Università in tutta l'area delle fiere, oggi sottoutilizzata, in modo da creare in prospettiva un grande polo universitario in unione con il quartiere delle Albere, la BUC ed il parco cittadino.

La valorizzazione di tutti i numerosi talenti della città - culturali, scientifici, imprenditoriali ed ambientali - sarà strumento per offrire ai

giovani che vivono, studiano e desiderano rimanere qui, l'opportunità di realizzare il lavoro che desiderano, coerentemente con gli studi fatti.

Trento città ospitale, dovrà essere ospitale anzitutto per le ragazze ed i ragazzi che vi sono nati, o che vi sono giunti, che vi studiano o vi hanno studiato, e che vi lavorano o vorrebbero lavorarvi.

Pensare ai nostri ragazzi significa non costringerli ad emigrare altrove, ma dare loro l'opportunità di trovare in questa città l'occasione per lo sviluppo di sogni e idee, favorendo la creazione di aziende startup innovative con la messa a disposizione di spazi a canoni agevolatissimi

TRENTO E L'ECONOMIA

Trento, città turistica e città alpina: la funivia del Monte Bondone

Il turismo e la sua evoluzione saranno l'ulteriore fattore di crescita e di rafforzamento dell'identità e dell'economia cittadina.

Trento, lo ha dimostrato, ha tutti i numeri per competere con le altre città d'arte. I suoi musei, i suoi monumenti, idee vincenti come il Mercatino di Natale hanno una forte capacità di attrazione turistica, consentendo positive ricadute sul commercio cittadino e sulle strutture legate all'ospitalità.

Nel futuro si dovrà intervenire su due elementi.

Il primo legato alla diversificazione della capacità di accoglienza, il secondo legato alla ridefinizione del rapporto di Trento con la sua montagna: il Monte Bondone.

L'estensione delle modalità dell'offerta di accoglienza è legata non tanto all'incremento delle strutture quanto ad una maggiore diversificazione. Puntare alla qualità consentirà di intercettare nuove nicchie di mercato turistico, in particolare quelle a capacità di spesa più elevata, con ciò generando positive ricadute su tutto il contesto economico legato al commercio al dettaglio ed alla ristorazione. Va stimolato il coefficiente di

riempimento degli alberghi e delle strutture di accoglienza dei turisti e delle persone che visitano la città.

L'offerta cittadina va diversificata anche attraverso l'apertura di un campeggio, al fine di accogliere i numerosissimi cultori di questa forma di vacanza.

IL futuro turistico di Trento si gioca anche con la realizzazione della funivia del Bondone.

Il limitato numero di piste e la quota altimetrica non molto elevata non renderà la nostra montagna competitiva sul piano dell'offerta turistica se essa rimarrà legata allo sci. Il modello di sviluppo da seguire è rappresentato dall'Alpe di Siusi. In Bondone si dovrà poter anche sciare, ma l'esercizio di quest'attività sportiva dovrà essere elemento integrante di un ventaglio di offerte assai più vasto. Lo sci da fondo, l'equitazione, le corse podistiche in quota, la mountain bike, percorsi idonei alle attività sportive di persone con disabilità.

L'ospitalità alberghiera di alta qualità, il wellness, la ristorazione tipica e di alto livello potranno insieme valorizzare le innumerevoli qualità della montagna di Trento

Si potrà verificare l'opportunità di permutare le caserme delle Viote con la proprietà provinciale e farne la sede di un "liceo dello sport" di livello internazionale .

L'accesso veicolare alla parte alta della montagna potrà essere limitato.

Questi ed altri possibili interventi dovranno essere valutati e coordinati da una cabina di regia, individuata dal Masterplan, ma mai attuata dall'amministrazione uscente.

Se realizzato, questo percorso in futuro consentirebbe di poter definire davvero Trento una città alpina.

Un impegno particolare merita anche il Monte Calisio, e la collina dell'Argentario, in attesa da molti anni della riqualificazione dei suoi rifugi.

TRENTO AMICA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

In misura crescente rispetto al passato il comparto produttivo subirà una progressiva contrazione delle erogazioni pubbliche da un lato, mentre dall'altro si troverà a fare i conti con la globalizzazione crescente, sebbene in versione riveduta e corretta dall'esperienza derivante dalla pandemia da COVID-19.

Sarà pertanto necessario mettere in campo tutte le azioni possibili a sostegno delle aziende, a garanzia sia dei livelli occupazionali che delle entrate pubbliche.

Si tratta di un ambito di attività per certi versi nuovo, in cui anche l'Amministrazione Comunale dovrà giocare un ruolo importante, sia per mantenere vive le realtà esistenti che per aumentare l'attrattività del territorio per altre. Sarà fattore decisivo il favorire l'accesso per le aziende a tutte le risorse disponibili sul territorio, incentivando in questo modo gli investimenti necessari ad incrementare l'occupazione, favorendo l'incontro fra domanda ed offerta e mettendo in comunicazione le aziende con i centri di formazione professionale, tecnica ed universitaria e con gli istituti di ricerca.

Fattore di competitività per le aziende non potrà che essere l'innovazione, la flessibilità ed il livello tecnologico e, da parte dell'ente pubblico, una burocrazia che non sia un ostacolo per le imprese, ma uno strumento snello ed efficiente (di questo parleremo più diffusamente)

Particolare attenzione sarà riservata al comparto delle professioni, comprendete una molteplicità di attività molto qualificate, spesso di piccole e piccolissime dimensioni, comprendente molti lavoratori giovani

Tale comparto costituisce un serbatoio considerevole di competenze e professionalità , che va riconosciuto e valorizzato.

Potrà, ad esempio, aiutare l'Amministrazione Comunale nel percorso verso la digitalizzazione e supportarla nella valorizzazione di potenziali inespressi, da quelli paesaggistici a quelli culturali, ai processi di innovazione .

TRENTO E LA SUA AGRICOLTURA

Trento ospita la più grande superficie agricola della provincia, e le sue varietà colturali sono numerose. Sicuramente la caratteristica del comune di Trento è data dalla presenza di numerose aziende agrituristiche e di importanti cantine spumantistiche, alcune delle quali leader a livello nazionale ed internazionale. La valorizzazione di questo patrimonio enorme, integrato con l'arte, la storia e la cultura, diffusamente presenti nel tessuto cittadino, rappresenta una leva assai rilevante per la promozione dell'accoglienza ed il rafforzamento del profilo turistico della città.

Fondamentale la sinergia con le numerose occasioni di aggregazione offerte dalla città – Festival dell'economia, Festival dello sport, Film Festival della montagna .

TRENTO CITTÀ OSPITALE , ATTRAENTE, CONDIVISA

Proposte concrete

Il palazzo delle poste di via Calepina dovrà essere finalmente riconsegnato alla vita della città attraverso la negoziazione della mutazione della sua destinazione d'uso. La straordinaria presenza di studenti universitari ed il consistente afflusso di turisti potrebbe essere valorizzata dalla creazione presso la struttura di un mercato coperto di prodotti alimentari , integrato con strutture di ristorazione, sul modello Eataly. Potrebbe essere una

bella vetrina per l'agricoltura e la gastronomia del nostro territorio, che consentirebbe un ulteriore passo di ricucitura funzionale del tessuto urbano.

I numerosi palazzi rinascimentali della città e la suggestione di molti angoli nascosti suggeriscono di aprire queste strutture alla cultura ed all'arte. Si potrebbe immaginare di realizzare un accordo con diversi musei italiani ed internazionali per organizzare delle mostre diffuse in città valorizzando molte opere che altrimenti sarebbe chiuse e sigillate nei magazzini delle grandi pinacoteche del mondo. Un modo per valorizzare Trento e l'arte nascosta dei musei.

La figura di Cesare Battisti, di cui si sta avviando finalmente il recupero della casa natale, potrà essere valorizzata come ultimo momento di sacrificio per la realizzazione del percorso risorgimentale italiano, mettendo così il percorso storico dell'unificazione del Paese a confronto con la radicata autonomia politica ed amministrativa del nostro territorio, diventata identità peculiare della comunità trentina.

Una città, come una casa, ha bisogno di una continua manutenzione per essere sempre vivibile ed accogliente, al centro come nei quartieri di contorno.

Troppo spesso i cittadini lamentano una scarsa o tardiva attività di manutenzione del bene comune soprattutto per quanto riguarda i "piccoli interventi di manutenzione quotidiana". A tale problema si potrà ovviare, nell'ottica di una città "smart", attraverso una apposita "app" con la quale segnalare i problemi ad una struttura di "pronto intervento" che deve garantire un sopralluogo entro 24 ore dalla ricezione della segnalazione. Se possibile il problema dovrà essere risolto subito oppure dovranno essere intraprese tutte le iniziative per la sua soluzione e di questo il sistema dovrà dare immediata comunicazione al cittadino che ha effettuato la segnalazione.

Trento città del Concilio. La città di Trento può vantare il fatto di essere stata palcoscenico di uno degli eventi caratterizzanti la storia dell'uomo e della Chiesa: il Concilio Tridentino.

Un evento che rappresenta un unicum nella storia e che dovrebbe essere rivalutato e valorizzato dalla nuova Giunta.

Anzitutto per rendere ufficiale la denominazione di “Trento, città del Concilio” che dovrebbe essere utilizzata in tutti i documenti ufficiali dell’amministrazione anche attraverso la creazione di un apposito logo da sfruttarsi anche commercialmente.

In secondo luogo si dovrebbe pensare ad un evento annuale di carattere culturale (premio giornalistico, letterario o altro) magari collegato anche ad una rievocazione storica dell’evento che adeguatamente pubblicizzata potrebbe diventare elemento distintivo della città nel mondo.

Trento è la città che ha dato i natali a Chiara Lubich, fondatrice del movimento cattolico dei focolari, e di cui quest’anno ricorre il centesimo anniversario della nascita. La secolare tradizione religiosa della città può diventare un elemento distintivo della sua identità storica, valorizzando adeguatamente i talenti ed il pensiero dei cittadini che le hanno dato lustro.

TRENTO SMART CITY

La burocrazia da freno a strumento di crescita

Le tecnologie digitali sono sempre più presenti nella vita di ognuno di noi , e da qualche anno ormai si parla di rivoluzione 4.0, cioè di vera e propria rivoluzione digitale.

Creare una rete wi-fi aperta ed accessibile da qualsiasi parte del territorio comunale , per migliorare la qualità della connessione, favorisce l’uso delle tecnologie digitali da parte di tutti gli utenti, e consente a tutte le persone presenti in città l’accesso da remoto alle piattaforme digitali di interesse.

L’Unione Europea, con il programma WIFI4EU finanzia parte degli investimenti necessari, ed a livello europeo si possono intercettare

programmi volti all'introduzione ed alla diffusione delle strutture e delle connessioni informatiche.

La tecnologia offre potenzialità a tutt'oggi non pienamente e organicamente sfruttate dalla P.A. nonostante sia in vigore, sin dal 2005, il codice dell'amministrazione digitale che prevede l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con i cittadini.

La stessa Città di Trento, seppure dotata di alcune applicazioni che consentono un più celere dialogo con il cittadino, risulta carente sotto due profili:

- 1) La mancata istituzione del fascicolo elettronico;
- 2) L'assenza di collegamento tra le applicazioni in uso.

La nostra idea è dunque quella di rendere Trento DAVVERO "altamente digitalizzata" e "user friendly", con un'evidente ricaduta positiva sulla qualità della vita dei cittadini e delle imprese, per l'evidente abbattimento dei tempi di attesa, e sulla efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa.

A tale scopo non è sufficiente l'esistenza di qualche App, ma occorre che gli strumenti digitali esistenti "si parlino" e "si integrino" tra di loro.

Ci proponiamo di perseguire tale obiettivo adottando i seguenti strumenti:

- 1) istituzione del FASCICOLO DIGITALE DEL CITTADINO contenente tutte le informazioni anagrafiche del nucleo familiare, nonché le ulteriori notizie inerenti ai rapporti tra il cittadino e la P.A., tra i quali a titolo esemplificativo, iscrizioni scolastiche e pagamento relativi servizi, documenti tributari e relativi pagamenti, servizi della mobilità, richiesta online dei certificati anagrafici, istanze varie cui l'Ente destinatario dovrà dare riscontro nel medesimo fascicolo;
- 2) fare interagire il fascicolo le strutture comunali e le società che erogano servizi in modo da renderlo assolutamente completo ed esaustivo;

3) rendere immediatamente fruibile il fascicolo ai cittadini dotandosi di una APP (cui accedere tramite SPID) che porti il fascicolo del cittadino sui device mobili;

4) garantire a tutta la città la copertura di un servizio WI-FI libero;

5) dotare i cittadini meno abbienti, soprattutto i più anziani, di apposito hardware (telefonino o tablet) da consegnare in comodato gratuito garantendo loro, al contempo, assistenza nell'utilizzo attraverso gli uffici circoscrizionali.

Dall'attuazione delle misure sopra riportate conseguirà un evidente risparmio di risorse e di energie (per esempio eliminazione dell'uso della carta per le istanze on-line) in piena sintonia con l'esigenza oggi sempre più sentita di una Pubblica Amministrazione sempre più Green.

Così porteremo Trento nel futuro.

L'infrastruttura burocratica e la sua digitalizzazione

Creare in città la migliore infrastruttura burocratica d'Europa dovrebbe essere l'obiettivo della prossima amministrazione del comune.

Tenuto conto della dinamica decrescente delle risorse pubbliche a disposizione, il sostegno all'economia dovrà avvenire sempre di più attraverso l'evoluzione ed il miglioramento delle infrastrutture esistenti, rappresentate anche e soprattutto dall'erogazione di servizi pubblici di alta qualità.

Nell'ambito delle competenze comunali dovrà essere favorito il ricorso all'autocertificazione nella misura più estesa. Contestualmente, la digitalizzazione dell'amministrazione dovrà essere un fattore qualificante per ridurre al minimo i tempi di attesa delle pratiche burocratiche, rendendo minimo il numero di ore impiegato nel rapporto con la pubblica amministrazione, sia per i cittadini che per le aziende.

L'efficienza della burocrazia deve divenire fattore di competitività per le aziende e di incremento di qualità della vita per le persone.

I tempi di erogazione dei servizi debbono diventare certi.

Le procedure dovranno diventare semplici.

Ogni cittadino potrà dotarsi di un'apposita smart card, integrata anche nella carta d'identità, potendo ottenere in formato digitale tutti i certificati normalmente rilasciati dalla pubblica amministrazione. Tutti gli uffici circoscrizionali dovranno essere trasformati in centri di erogazione di servizi digitali e di supporto a chi è meno attrezzato all'uso delle nuove tecnologie.

La riorganizzazione della pianta organica potrà prevedere l'apertura di un servizio di sostegno informativo alle imprese, una sorta di portale fisico dove gli imprenditori potranno trovare risposte alle esigenze informative di cui potessero avere bisogno per conoscere i centri di erogazione dei servizi e le loro modalità di accesso.

Tenuto conto del ruolo del terziario avanzato nell'economia cittadina, questo passo sarebbe un ulteriore fattore di crescita competitiva, ed ,associata alla presenza dei centri di ricerca e dell'università, renderebbe Trento un centro infrastrutturalmente molto competitivo.

TRENTO: CITTÀ DELLA FAMIGLIA E DEI BAMBINI

Politiche e attenzioni particolari saranno rivolte ai nuclei famigliari sia da un punto di vista abitativo per le giovani coppie, sia da un punto di vista di sostegno alla crescita dei bambini. I bambini visti come centro della famiglia di oggi e colonne della società di domani.

Spazi di incontro, parchi, laboratori e attività ludiche da promuovere con animatori e educatori sul territorio comunale per favorire una crescita sana in ambienti sani. Maggiore attenzione andrà riservata alla manutenzione dei parchi di Trento, sia in forma ordinaria, con una maggiore cura nella gestione del verde, che in forma straordinaria, con il recupero e la valorizzazione del Parco di Gocciadoro come "bosco della

città”, dando seguito all’idea di un percorso di collegamento ciclopedonale tra il parco e Povo lungo il Rio Salè, nell’ottica contestuale di valorizzare la propensione allo sport ed al movimento delle persone.

Nuova e più estesa attenzione dovrà essere dedicata anche alle persone e le famiglie con animali, aumentando il numero e la superficie delle aree ad essi dedicate.

.....E DELLE DONNE

Un capitolo importante dell’agire dell’Amministrazione comunale riguarderà le donne e la promozione di un reale equilibrio di genere nella società, nel mondo del lavoro, in famiglia.

Non c’è una vera parità uomo-donna se non c’è un solido welfare che la supporti e quindi servizi sociali efficienti che rendano conciliabili lavoro e famiglia.

E’ importante attivare strumenti e iniziative per garantire la presenza delle donne nelle istituzioni, nel mondo del lavoro e della formazione.

I dati Istat hanno messo in evidenza che l’emergenza Covid ha colpito soprattutto le donne e che dopo il lockdown c’è stato un aumento non casuale della disoccupazione femminile.

Segno che la nostra società deve fare di più . Come si deve fare di più per contrastare il fenomeno della violenza di genere , di fronte al quale le donne non possono essere lasciate sole.

TRENTO CITTÀ SOLIDALE

Trento, come molte altre città nel mondo, vive il problema delle persone senza fissa dimora.

Da molti anni sono operanti in città alcune organizzazioni che offrono un riparo in collaborazione con il Comune.

È necessario affrontare il problema in termini strutturali, offrendo da un lato un riparo sicuro alle persone che non hanno una casa, evitando contestualmente che la città possa ospitare aree di disagio non presidiate.

Le organizzazioni che offrono un pasto alle persone che non avrebbero altrimenti la possibilità di nutrirsi adeguatamente debbono essere sostenute nei modi possibili, eventualmente integrando o estendendo il servizio.

La crisi pandemica del 2020 deve prevedere un adeguamento dell'organizzazione logistica sanitaria in città al fine di gestire in termini organizzativi preventivamente adeguati il riapparire di simili fenomeni.

Si dovrà promuovere una vera Consulta degli anziani come strumento fondamentale per identificare problematiche ed emergenze relativi a questa fascia anagrafica, coinvolgendo i rappresentanti del volontariato sociale ed esperti di settore.

Si potrà realizzare un ufficio di monitoraggio Over 65, promuovendo una "giornata dell'anziano" come appuntamento annuale su tematiche inerenti il benessere della persona over, con proposte innovative di logistica, di nuova abitabilità, di psicosomatica, di alimentazione.

Tavoli di lavoro permanenti, calendari operativi e di verifica a breve, medio e lungo termine.

Andrà data una grande attenzione e sostegno alle associazioni ed al volontariato che si occupano silenziosamente delle fragilità delle minoranze più deboli.

Dovrà essere favorito l'aumento dei circoli ricreativi con attività varie (es: ludoteche contro il dilagare della dipendenza da gioco negli anziani), di ballo, corsi di bricolage, di lingue ecc.

Si potrà pensare ad un servizio di dog sitter e/o stallo provvisorio per animali i cui proprietari anziani siano momentaneamente impossibilitati ad occuparsene. (e che finiscono inevitabilmente nei canili o nei gattili con strazio di entrambe le parti e peggioramento delle condizioni di salute).

Promuovere e gestire un patentino comunale delle badanti, oltre a fornire una sicurezza alla persona che usufruisce del servizio, permetterebbe di monitorare flussi di persone e dei relativi compensi. Chi è dotato del patentino sarà inserito in banca dati alla quale l'utenza potrà rivolgersi tramite ufficio comunale di competenza.

LA CITTÀ E LA SUA INSICUREZZA

Un approccio ideologico e miope ha indotto in tutti questi anni la giunta di centro sinistra a trascurare, a volte negare, l'esistenza di una importante criticità nel settore della sicurezza cittadina.

Una città può essere vissuta bene quando è sicura. Per il raggiungimento di questi obiettivi di sicurezza e di decoro urbano varrà creato un assessorato ad hoc.

La logica non può essere meramente repressiva, ma è importante favorire le iniziative di controllo ed integrazione sociale che scoraggino comportamenti pericolosi e criminosi. Attraverso l'apertura di attività aperte al pubblico fino a tarda sera, con l'attivazione di percorsi museali e culturali serali e notturni e con tutte le attività che favoriscono una fruizione diffusa dello spazio urbano si possono prevenire senza costi ed in maniera efficace le attività criminali.

A sostegno di questo, dovranno comunque essere coordinate, con il Commissario del Governo e gli organi di polizia, tutte le azioni necessarie ed utili a rendere il controllo del territorio un ulteriore elemento di deterrenza contro i comportamenti criminosi (posto fisso di polizia), unitamente ad una ferma azione di repressione di ogni comportamento illegale e ad un controllo rigido su tutte le attività economiche esercitate nelle zone critiche della città.

In città e nei sobborghi non sono tollerabili "zone franche per la piccola criminalità".

Il problema oggi riguarda soprattutto le zone della “Portela” e di Piazza Dante, luoghi dove si è fino ad oggi consentito lo spaccio a cielo aperto e che bande di spacciatori hanno letteralmente occupato rendendo la zona fortemente insicura e degradata. In queste zone, di concerto con le Forze dell’Ordine, dovrà essere riportata con tutti i mezzi necessari in tempi brevi la legalità e le stesse dovranno essere riconsegnate alla città quali zone sicure e vivibili.

Anche i parchi cittadini, in alcuni dei quali lo spaccio di sostanze stupefacenti è all’ordine del giorno, tanto da essere definiti dai ragazzi “parco dei drogati “, dovranno essere riconsegnati alla vita sociale e civile dei cittadini attraverso una iniziale azione di repressione dello spaccio e di allontanamento dei soggetti ad esso dediti.